



CERAMICA ROMANA

La divisione del lavoro delle maestranze nel complesso produttivo di Giancola sotto la conduzione del dominus Visellio durante la prima fase di attività dell'impianto. Disegno dello Studio Inklink-Firenze su ideazione di D. Manacorda. (Da: *Le fornaci...*)

Daniele Manacorda e Silvia Pallecchi (a cura di)
Le fornaci romane di Giancola
Edipuglia www.edipuglia.it
pp. 552, euro 80

Dallo scavo stratigrafico alla ricostruzione storica: questi i due capisaldi della ricerca in località Giancola, a ovest di Brindisi, giunta all'attesa edizione. Le varie campagne di scavo hanno permesso di evidenziare un complesso produttivo inquadrabile tra II sec. a.C. e I sec. d.C., caratterizzato da fornaci e da un'area limitrofa per gli scarti di produzione. Il prodotto principale di questi impianti erano le anfore da trasporto (dette "anfore di Brindisi"), principal-

i coppi, le vaschette fittili, le terrecotte architettoniche, le matrici, gli strumenti, i pesi da rete e da telaio. Lo studio dei bolli, dei loro punzoni, di centinaia d'impronte hanno restituito un articolato quadro di otto o nove nomi di persone libere e almeno trenta nomi di schiavi che gestirono il sito nelle principali fasi produttive. *Giacomo Disantarosa*

Massimo Tarantini
La nascita della paleontologia in Italia (1860-1877)

Università degli Studi di Siena
All'Insegna del Giglio
www.edigiglio.it
pp. 124, euro 15

La scoperta della preistoria dell'uomo è una delle grandi avventure intellettuali dell'Ottocento europeo. E l'Italia si caratterizza per essere il paese dove più rapido fu il processo di istituzionalizzazione della nuova disciplina. L'avvio di studi sistematici è collocabile nel 1860, con le prime ricerche sui contesti palafitticoli alpini da parte del geologo Bartolomeo Gastaldi, e al 1875 e al 1877 risalgono, rispettivamente, la fondazione del Museo Preistorico-Etnografico

di Roma e l'istituzione di un insegnamento di Paleontologia all'Università di Roma, entrambi affidati a Luigi Pigorini. Rapidità e peculiarità di tale processo risaltano ancora di più se si tiene presente che la cattedra romana fu in assoluto la prima di tal genere. Come fu possibile questa precoce istituzionalizzazione in un paese come l'Italia, dove si avvertiva ben più che altrove la presenza sia delle antichità classiche che del pensiero cattolico? La tesi principale del libro è che fu lo stretto e contin-

Jean Clottes
Pourquoi l'art préhistorique? Perché l'arte preistorica?

Éditions Gallimard
www.gallimard.fr
pp. 330, euro 8,90

Durante l'ultima era glaciale esseri umani sono penetrati in profonde caverne per disegnare, scolpire e dipingere, impegnati in cerimonie misteriose; oggi ritroviamo tracce di queste attività sulle pareti e segni fossili sui pavimenti. Hanno decorato le pareti con figure animali, con segni geometrici e simboli astratti. Cercare di discernere le ragioni che guidarono gli artefici preistorici paleolitici tra 30 e 10 mila anni fa può sembrare una sfida. Tanti specialisti preferiscono schivare la domanda "Perché?". Si opta generalmente per "Cos'è?" (de-



ABBIAMO RICEVUTO

P. Scanu, *La battaglia di Cornus*, il primo romanzo storico che ripercorre le gesta di Ampsicora e del figliolo Josto, Condaghes (www.condaghes.com), pp. 208, euro 18.

G.C. Calza (a cura di), *Akbar. Il grande imperatore dell'India*, Catalogo della mostra, Skira (www.skira.net), pp. 288, euro 45.

«Annali del Museo Civico di Rovereto» 27/2011, Museo Civico di Rovereto (www.museocivico.rovereto.tn.it), pp. 340, s.p.

AA.VV., *Mappa. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico*, Regione Toscana e Università di Pisa (www.mappa-project.org), pp. 176, euro 31.

mente per olio e vino. Vengono forniti dati sulla viabilità antica e sulla geografia storica nei quali è possibile rintracciare gli elementi che contribuirono a fare di Giancola un "sito strategico" per la produzione sia rispetto all'abitato di *Brundisium*, sia nei confronti dei mercati e dei luoghi di consumazione raggiunti attraverso i collegamenti terrestri e marini. Alle anfore si aggiungono reperti tipici delle aree produttive, come i supporti per la produzione delle anfore stesse, i bacini e i *dolia*, le tegole e

mentre per olio e vino. Vengono forniti dati sulla viabilità antica e sulla geografia storica nei quali è possibile rintracciare gli elementi che contribuirono a fare di Giancola un "sito strategico" per la produzione sia rispetto all'abitato di *Brundisium*, sia nei confronti dei mercati e dei luoghi di consumazione raggiunti attraverso i collegamenti terrestri e marini. Alle anfore si aggiungono reperti tipici delle aree produttive, come i supporti per la produzione delle anfore stesse, i bacini e i *dolia*, le tegole e